

Contratto, assemblee a tappeto per gli artigiani metalmeccanici

La piattaforma 2019-2021 riguarda alcune migliaia di lavoratori nel Mantovano
La Cgil: «Al centro salario, sicurezza, diritti sindacali e conciliazione vita-lavoro»

Riguarda alcune migliaia di mantovani il rinnovo 2019-2021 del contratto nazionale per le aziende artigiane del settore metalmeccanico, installazione impianti, orafi e argentieri e delle imprese odontotecniche. Approvata a novembre, la piattaforma di rinnovo è al centro in queste settimane delle assemblee dei lavoratori.

«Il rinnovo del 2018 - spiega Gianni Gerace del dipartimento artigiani della Cgil - è arrivato dopo cinque anni di vacanza contrattuale, seguiti all'ultima scadenza del 31 dicembre 2012. Nel 2018 il contratto artigiani metalmeccanici aveva ricevuto dagli accordi interconfederali l' introduzione del fondo di solidarietà bilaterale Fbsa e una tutela al reddito in caso di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. In più era stata rafforzata l'assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato San.Art, ed era stato eseguito un ag-



La piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale deve ora essere approvata dai lavoratori

giornamento normativo e retro siglato, è subito scaduto. La nuova piattaforma mette al centro temi fondamentali come il salario, la sicurezza, diritti sindacali, conciliazione vita-lavoro e altro ancora. Ma è soprattutto un'occasione da non perdere per riaffermare concretamente la fun-

zione della contrattazione collettiva e il ruolo positivo di rappresentanza del sindacato». I punti salienti al centro della piattaforma di rinnovo prevedono in sintesi: l'adeguamento del salario e dei minimi contrattuali dell'8% a partire dal 1° gennaio 2020

fino al 31 dicembre 2022 e un'adeguata erogazione economica; l'aggiornamento dell'8% dei valori di indennità di trasferta e reperibilità; l'esigibilità della contrattazione di secondo livello decentrata a livello regionale e territoriale da estendere e sviluppare; il welfare integrativo con incremento della contribuzione a carico dell'impresa dall'1% all'1,5%, sanità integrativa-Sanarti e welfare contrattuale; incremento delle ore di formazione professionale da intendersi come diritto soggettivo di ogni lavoratore; rivisitazione degli inquadramenti professionali al passo con i veloci cambiamenti imposti dalla tecnologia e supportati da un'adeguata formazione professionale; migliori tutele per malattie lunghe e gravi, forme di sostegno a maternità e paternità, investimenti su salute, sicurezza e ambiente con sempre maggiore coinvolgimento delle Rls (responsabili dei lavoratori per la sicurezza).

«Abbiamo previsto un numero cospicuo di assemblee - spiega Marco Massari, segretario provinciale di Fiom Cgil - perché riteniamo necessario e fondamentale far circolare questi punti fra il maggior numero possibile di lavoratori. La piattaforma deve essere la loro piattaforma e deve vivere fra i lavoratori». Le assemblee dove la piattaforma verrà spiegata, valutata e votata per l'approvazione sono già iniziate e si concluderanno il 10 febbraio.

«Giudico molto importante questo rinnovo contrattuale parallelo a quello di Federmeccanica - conclude Massari - essendo il settore metalmeccanico in Italia maggioritario è indispensabile che si arrivi a un contratto nazionale che riguardi anche i piccoli, c'è bisogno di un contratto nazionale per industria e artigianato: se aumentano i salari torna a crescere anche il paese e con i salari crescono anche i diritti». —